

Forte mobilitazione nella Calabria colpita dai disastri

«NON CI RASSEGNAIO»

Uniti manifestano la volontà di lottare per la rinascita

I cortei e le dimostrazioni in tutta la fascia jonica del Reggio — Studenti, contadini, braccianti — Altri 1600 senzatetto per gli ultimi sgomberi

Dal nostro inviato

LOCRI, 11.

Lungi dalla rassegnazione tra le popolazioni calabresi si avverte la crescente consapevolezza che occorre risolvere ora i problemi, per evitare che in questa regione si debba vivere per anni sotto l'incubo delle frane e dei torrenti: non ricostruire soltanto (ma non c'è neanche questo, finora) ma cambiare radicalmente le condizioni di vita, di lavoro. E ci si rende conto che questo è un impegno, un obiettivo che si deve conquistare con la lotta che non sia, a sua volta, «fiammata improvvisata», ma articolata, unitaria e duratura movimento.

La Regione Siciliana convoca assemblea di sindaci

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11.

Contestato duramente, ieri sera al Parlamento siciliano per l'intollerabile lentezza e la burocratica ignavia che anche in questa drammatica occasione si caratterizza l'atteggiamento, il governo regionale è stato costretto oggi dal PCI ad adottare e ad annunciare le prime concrete iniziative.

Accogliendo una proposta comunista, il governo ha deciso infatti di convocare per mercoledì e giovedì prossimi un'assemblea di tutti i sindaci e gli amministratori dei comuni delle cinque province siciliane che più hanno in questi giorni pagato per la politica di abbandono e di rapina del territorio.

Facendo proprie un'altra indicazione del PCI, il governo inviterà (e in questo senso sarà vincolato domani da un voto dell'Assemblea) tutte le altre regioni del Mezzogiorno ad un vertice a breve scadenza dal quale scaturiscano una posizione e una iniziativa unitarie per la contrattazione con lo Stato dei necessari interventi per rimediare al caos idrogeologico che trasforma in un disastro qualsiasi poggio appena insediato.

Quanto agli interventi finanziari della Regione siciliana, il governo formulerà per le sue proposte, un piano di organico, si sarà svolta l'assemblea degli amministratori locali. Dietro un atteggiamento di formale rispetto per le posizioni locali (che insieme alle forze popolari — politiche e sindacali — sono l'unico punto fermo per le popolazioni sinistrate) il governo, mai nella realtà la propria già colaudata incapacità a misurarsi rapidamente e in modo efficace con la gravità degli eventi.

E proprio il fatto che, invece, il PCI abbia già approntato un piano di organico, proposte, traducendo in un ddl già ieri presentato all'A.R.S., se da un canto sottolinea l'ampiezza, la rapidità e l'efficacia delle iniziative di tutte le organizzazioni comuniste, dall'altro rende ancora più evidente e colosso il ritardo del governo.

D'altra parte i comuni sinistrati non attendevano che le mani in mano le giornate della consultazione. Quando il tempo sarà utilizzato per una ulteriore e attenta ricognizione dei danni e dei piccoli incombenti.

E ovunque si scopre generale di domani e la manifestazione nazionale del 14 nella Valle del Belice saranno occasione per forti reazioni con gli di massa. Tra le più significative adesioni allo sciopero e alla manifestazione si registrano oggi quelle di Mirto, Pietraroia, Roccaforte, S. Marco d'Alunzio e Idrizzo in provincia di Messina; e di Adriano, Rimevella, Ramacca, Fedara, Misterbianco e S.P. Ciarenza nel Catanzaro.

g. f. p.

L'Alleanza dei contadini sollecita il governo

L'Alleanza Nazionale dei contadini ha inviato ad Andreotti ed ai ministri della Agricoltura e del Lavoro, il seguente telegramma: «Presidenza Alleanza nazionale contadini dopo esame gravissimi danni arrecati dalla Sicilia Calabria coltiva coltiva sollecita riconoscimento camilità nazionale a zone colpite. Quali provvedimenti immediati e indispensabili? 1) sospensione contributi cassa mutua e previdenza dovuti dai coltivatori diretti e contributi consorzio bonifica e altri gravami fiscali in attesa provvedimenti esenzione; 2) proroga scadenza cambiali agrarie e rateazioni; 3) sussidio cinquecentomila lire favore coltiva coltiva diretti mezzadri coltiva coltiva panili coltiva coltiva; 4) immediato pagamento integrazione comunitaria granduono, olio, Alleanza nazionale sollecita inoltre spedite parti integrali rapida attuazione provvidenze previste legge 25-1-1970, n. 374.»

Franco Martelli

Annunciati dal governo su pressione del PCI

120 miliardi per le opere più urgenti

Il dramma che vivono la Calabria e la Sicilia è stato discusso ieri mattina a Montecitorio, ad iniziativa dei deputati comunisti. Dal breve dibattito e dalle dichiarazioni del sottosegretario al LL.P.P. Russo è emersa con chiarezza la gravità dei disastri. I deputati comunisti, all'inizio della commissione LL.P.P. hanno denunciato con molta energia la gravissima situazione che si è determinata in questi giorni in Sicilia e in Calabria in conseguenza dei disastri alluvionali. Il compagno Bussetti che è stato nella delegazione parlamentare che si è recata subito nelle zone colpite dai disastri si è ricollegato al tragico terremoto che colpì la Sicilia cinque anni fa provocando 400 morti, immensi distrutti, centomila cittadini senzatetto per fare una panoramica delle distruzioni arretrate dalle alluvioni che si sono abbattute in questi giorni, quattro province siciliane e due province calabresi sono duramente colpite. Ventidue i morti, decine di migliaia di senzatetto, interi paesi sgomberati per frane, infrastrutture viarie e civili distrutte o danneggiate, pesantemente colpite sono le zone contadine e la produzione agricola.

Dopo aver denunciato le responsabilità di questa drammatica situazione in una direzione politica mlope e conservatrice che non è fatto del tutto, il compagno Russo ha denunciato il ruolo dei centri centrali della riforma agraria e dello sviluppo economico e ha gestito con clientelismo e incuria il denaro pubblico, il PCI ha chiesto che la gestione di tutti i mezzi necessari per devolvere gli aiuti immediati, per il pronto intervento e per la elaborazione e l'attuazione del programma di ricostruzione economica e civile sia affidata alle Regioni e ai Comuni.

Il sottosegretario Russo, nella sua risposta, ha riconosciuto alcune delle più gravi colpe di cui è stato l'oggetto (e che non preceduto) per la mancata difesa del suolo non solo sul piano delle opere, ma anche sul terreno delle scelte economiche e programmatiche, ed ha comunicato che per la Calabria, soltanto per opere urgenti, è prevista una spesa di 50 miliardi di lire. La spesa complessiva, per tutti gli interventi, per la Calabria e la Sicilia, ammonta a 120 miliardi.

Gli interventi straordinari, ha aggiunto Russo, saranno adottati con decreto legge.

Atroce sciagura in un campo di nomadi a Sesò San Giovanni

ARSI VIVI DUE BIMBI nell'incendio di una roulotte

Il fratellino maggiore si è salvato saltando fuori dalla vettura — Le fiamme si sono sprigionate dalla stufa a petrolio — La disperazione della madre — La donna ha anche tentato di togliersi la vita

MILANO, 11. Una orribile tragedia è avvenuta questa sera a Sesò San Giovanni, in un piccolo accampamento di nomadi che avevano fermato le loro «roulottes» in un spiazzo di via Erasmica, a Sesò San Giovanni. Due bambini di un anno e mezzo e di tre anni sono rimasti completamente carbonizzati nel rogo della roulotte dove abitavano il fratellino maggiore è riuscito a salvarsi saltando fuori dalla «roulotte» appena in tempo. L'incendio è scoppiato improvviso e una fiammata altissima ha avvolto la «roulotte» nello spazio di pochi secondi. La madre dei due bimbi in quel momento si trovava a pochi passi dal rogo ed ha dovuto assistere impotente alla morte dei due piccoli. Poco dopo la donna, colta da una crisi di disperazione, ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto alle automobili che transitavano nel viale e si è stata trattenuta a stento da altri nomadi che nel frattempo erano accorsi. La famiglia di nomadi a cui appartenevano i due piccoli tragicamente morti è di origine ungherese; le vittime sono Sati, di un anno e mezzo e Tugo Bosco di 3 anni. Il fratellino che è riuscito a sottrarsi fortunatamente alle fiamme si chiama Barbara e ha 7 anni. I tre bambini erano arrivati a Sesò San Giovanni con i genitori Ivana Gabrielli di 33 anni e Giovanni Bosco di 30 anni, questa mattina è stato il momento della loro partenza ed erano andati a fare un giro di ricognizione in un campo di nomadi che facevano parte di un'unica comitiva. Erasmica, n. 47-40. Ivana Gabrielli era uscita per un attimo dalla «roulotte» per sbirciare alcune faccende, ma non si era allontanata che di pochi passi. In quel momento la signora Angela Mazzocchi di 50 anni, moglie del proprietario del distributore di benzina che si trova a pochi metri dallo spiazzo dove si tro-



PONTELAGOSCURO — L'appuntato ucciso, Carmine Dalla Sala.



A destra: un gruppo di ragazzi nel luogo della sparatoria

PONTELAGOSCURO: reagiscono con fredda ferocia sorpresi a svaligiare

Carabiniere finito dai banditi nell'auto dopo il colpo in banca

La vittima un appuntato padre di tre figli - Fuoco incrociato poi la fuga col milite già ferito - La testimonianza dei clienti e degli impiegati - Posti di blocco in tutta l'Emilia - Cordoglio del sindaco di Ferrara

Nostro servizio

FERRARA, 11.

Un appuntato dei carabinieri, sposato con tre figli, è stato brutalmente ucciso da rapinatori ai quali aveva cercato di impedire la fuga dopo il «colpo» in banca. La tragica rapina è stata compiuta oggi poco dopo mezzogiorno nel grosso centro di Pontelagoscuro, sulla riva destra del Po, a sette chilometri circa da Ferrara. Ormai da molte ore polizia e carabinieri danno una caccia serrata ai criminali.

Alle 12,10 giunge davanti alla succursale del Credito agrario una 1750 color verde, targata Rovigo 97025, evidentemente rubata nella provincia confinante con Ferrara. Lo prova il fatto che i rapinatori provengono dal ponte sul Po che divide i due territori e che, dopo aver abbandonato l'auto, imboccano una laterale che li porterà appunto davanti alla banca che ha due ingressi, uno in via Savonarola e l'altro in via Montefiore. Dall'auto scendono col volto coperto da passamontagna color giallo due giovani (un terzo, quasi al buio, è decisi all'interno della banca).

Al quattro impiegati (Arturo Grassi, Nelson Caselli, Maurizio di Giglio e Pierluigi Mangano) e all'unico cliente presente in quel momento, Giuseppe Carlini, uno dei malviventi che ha un ascendo meridionale grida: «Permi tutti è una rapina». Poi agitando due rivoltelle (tipo Beretta) obbliga impiegati e cliente a stendersi a terra. Nessuno oppone resistenza.

Uno dei rapinatori si porta, con un salto felino, oltre il bancone; non tocca la cassaforte, ma dal cassettino comincia ad estrarre e a ficcarsi nelle tasche mazzette di banconote. E' l'operazione più lunga, che i rapinatori attuano con evidente nervosismo. Poi il malvivente ritorna sui suoi passi, ma in quel preciso istante appare ad uno degli ingressi l'appuntato Carmine Dalla Sala, 46 anni, un uomo non alto, di corporatura robusta, che è arrivato con un gruppo di carabinieri. Renato Meneghese, 19 anni, in servizio da soli tre giorni rimasto al volante del furgoncino dell'arma, parzialmente distrutto la «roulotte» e quindi a pochi passi dall'auto dei rapinatori. Nessuno li aveva chiamati: un normale giro di pattugliamento.

Carmine Dalla Sala, originario di Avellino, era molto conosciuto a Pontelagoscuro dove era da quindici anni. Quando entra nella stanza forse accenna alla macchina che sta fuori col motore acceso, ma non finisce le frasi perché gli sparano contro. L'appuntato risponde al fuoco: nell'ampio salone della banca si incrocia alcuni colpi. Dalla Sala è ferito ma non si arrende in modo grave perché trova la forza e il coraggio per reggersi in piedi e per tentare di acciuffare il rapinatore: lo insegue fino all'automobile e riesce a trattenerlo facendo leva con un piede sul predellino. Non si sa se il colpo che Dalla Sala non fosse avvenuto del secondo rapinatore che in quel momento gli è giunto alle spalle e gli ha sparato due colpi quasi a bruciapelo. Il milite si è affacciato, è stato caricato sull'auto che è subito ripartita in direzione della statale Adriatica.

Due-trecento metri più avanti il corpo del carabiniere, crivellato di proiettili, è stato scavalcato quasi in mezzo alla strada, fuori della 1750. Testimone della scena è un ciclista, Roberto Puttomati. L'auto sarà ritrovata poco dopo in viale Scarsellino, una strada laterale alla via Adriatica, in

direzione di Ferrara, dove i banditi l'avevano abbandonata per salire su un'altra.

Il ritrovamento dell'auto spiega alcuni particolari importanti. Nel suo abitacolo sono stati rinvenuti i forni nove proiettili. Ciò conferma che nella vettura c'è stata ancora lotta e che l'appuntato è stato ucciso sulla 1750 in piena corsa. Una cosa è certa: sono stati diversi i colpi sparati contro Dalla Sala; due alla testa, almeno altrettanti ma forse di più al corpo.

Il tragico episodio ha suscitato vivissima emozione e sdegno, sentimenti dei quali si è fatto interprete il sindaco di Ferrara, compagno Costa, che ha inviato telegrammi alla famiglia e al comandante del gruppo carabinieri.

Uno dei presunti responsabili della sanguinosa rapina è stato dichiarato in stato di fermo questa sera verso le 20. Si chiama Marino Negri 35 anni residente a Ferrara, uomo con numerosi precedenti penali. Non è da escludere che lo sventurato appuntato Della Sala, che risiedeva nella zona da 15 anni, lo avesse riconosciuto.

Certo lo ha riconosciuto la donna, Guerrina Salmi, 55 anni che ha assistito al trasbordo dei rapinatori dalla guida di un'automobile in precedenza parcheggiata in via del Scarsellino.

Gianni Buozzi

A Brooklyn rubati oro e diamanti a S. Rosalia

NEW YORK, 11.

Alcuni ladri, penetrati nella chiesa cattolica di Santa Rosalia, nel quartiere di Brooklyn, si sono portati via due corone d'oro con diamanti incastonati e altri oggetti voluti preziosi, il tutto per un valore di 350.000 dollari (203 milioni di lire italiane). In questa Notte è stata letteralmente spogliata la celebre statua della Vergine con Gesù bambino, considerata la patrona degli Italiani di Brooklyn. I ladri hanno fatto man bassa di preziosi: i gioielli sono stati rubati e sono stati portati via in un'auto. La statua era custodita. Tutti i gioielli e gli altri volti erano stati donati alla chiesa dai parrochiani italiani.

E' la seconda volta che la Vergine di Brooklyn viene derubata dei suoi preziosi ornamenti. Nove anni or sono quando i ladri fecero sparire le due corone d'oro tempestate di diamanti, della cosa si interessò nemmeno che Carlo Gambino, il boss considerato capo di Cosa Nostra e uno dei più autorevoli «padrini» della comunità italiana di New York. Gambino era un parrochiano della chiesa Santa Rosalia. Fece sapere in giro che «avrebbe molto gradito» se i ladri avessero restituito i gioielli alla Madonna; e meno di cinque giorni dopo, le corone e i gioielli erano tornati — altrettanto misteriosamente — come se fossero stati rubati da un altro posto. Meglio rinunciare al guadagno, devono aver pensato gli sprovveduti ladri, che incorsero nell'ira di un boss e della sua spietata organizzazione della Anonima omicidi.

Anche questa volta, il vecchio boss di Cosa Nostra è tra i parrochiani della chiesa di Santa Rosalia e non sembra aver perduto nulla del suo «prestigio» negli ambienti della malavita newyorkese. Come si comporteranno i ladri, se Gambino dovesse di nuovo esprimere il «desiderio» di rivedere le donazioni volute sulla statua della Vergine? C'è chi sostiene, questa volta, che l'appello del vecchio boss dovrebbe cadere nel nulla. Si parla, come autori del furto, di malviventi venuti da un'altra città, disposti a rischiare persino la rapresaglia di Cosa Nostra pur di poter godersi il pingue bottino.

ITALIA - URSS

Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica
Sezione Romana
Piazza della Repubblica, 47 (Esedra)
Tel. 46 45 70 - 48 59 45

iniziative Gennaio '73

- GIOVEDÌ 11 - ORE 21
RELIGIONE E CULTI NELL'URSS
Introdurranno il dibattito il prof. Alfonso Maria Di Nola dell'Università di Siena e il prof. Amrogio Donini dell'Università di Bari. Presiderà: Gabriele Bancho
 - SABATO 13 - ORE 18 E ORE 21
SERGHIEJ LAZO
Film di Aleksandr Gordon - Produzione Moldova Film 1917-1919: Serghiej Lazò, organizzatore delle truppe della Guardia Rossa contribuiscia alla vittoria del potere sovietico e dirige il movimento partigiano durante l'intervento straniero in Estremo Oriente.
Edizione originale con sottotitoli in italiano
 - ERCOLEDÌ 17 - ORE 20
IL TURISMO IN URSS
Dibattito con Vincenzo Buffa, direttore dell'Italturist e con il dottor Remo N. Djejev, rappresentante per l'Italia dell'Inturist.
 - SABATO 21 - ORE 18 E ORE 21
RACCONTI SU LENIN
(RASSKAZY O LENINE) Film di S. Jutkievic 1917: il governo provvisorio decide di arrestare i capi del movimento rivoluzionario. Lenin sfugge alle ricerche grazie all'aiuto della popolazione. 1923-1924 gli ultimi anni della vita di Lenin.
Edizione originale con sottotitoli in italiano
 - BATO 27 - ORE 18 E ORE 21
LA SIGNORA COL CAGNOLINO
(DAMA S SOBACOKO) Film di Jossip Kheifitz Una insuperata ricreazione filma dell'«atmosfera» cecchoviana dell'omonima novella.
Edizione italiana
- Tutte le manifestazioni avranno luogo presso la sede della Associazione ITALIA-URSS (Piazza della Repubblica, 47)
L'INGRESSO E' LIBERO

Magro bilancio della Mobile a Palermo in 40 giorni di sparatorie

UN ARRESTO SU SETTE ASSASSINI

Scarcerato il boss Frank Coppola

Risolto il caso del lucidatore ammazzato? — Restano i misteri degli altri delitti — Accolte dieci istanze di libertà provvisoria nell'ambito dei «114 della nuova mafia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11.

Due persone sono state formalmente incriminate dalla Procura della Repubblica per l'assassinio di Rosario Di Chiara. Il giovane lucidatore ammazzato domenica sera a Palermo poco prima che in un altro agguato cadessero uccisi Paolo Terrano e Vincenzo Vitale.

Gli ordini di cattura rispettivamente per omicidio volontario e per concorso in omicidio, sono stati spiccati nei confronti di Antonino Gallo, 24 anni, meccanico e Giuseppe Tagliavia, 47 anni, idraulico. I due si trovano ora rinchiusi all'Ucciardone in stato di fermo. Secondo gli inquirenti, il delitto sarebbe maturato per contrasti di interessi tra componenti della stessa banda specializzata in furti e trasformazioni di auto. A carico degli arrestati non c'è tuttavia molto; qualche sospetto ma, sul piano degli indizi, solo una prova positiva del quanto di paraffina sulla maniglia destra del Gallo (però le tracce di nitrati possono es-

sero date tanto da polvere da sparo come pure da vernici — Gallo ne maneggia per il suo mestiere — e persino da orina: e l'alibi del Tagliavia, smentito da chi glielo aveva fornito — Francesco Paolo Lanzetta, 47 anni — che grazie ad una frettolosa ritrattazione è stato immediatamente posto in libertà.

Forti di questi passi in avanti, gli inquirenti sono tornati così con insistenza ad escludere qualsiasi nesso tra l'assassinio di Di Chiara e la duplice esecuzione di dieci ore dopo, per la quale però le indagini segnano il passo senza per giunta la minima idea della chiave risolutrice. Con altrettanta insistenza si osserva tuttavia da più parti che l'unico punto fermo — incontrovertibile di questa bolente ripresa criminale sta nel bilancio palermitano degli ultimi quaranta giorni appena: sei morti ammazzati, più numerosi tentati omicidi, l'ultimo dei quali mandalo in porto ieri sera dai soli ignoti che, per motivi altrettanto ignoti, hanno imbottito di piombo — i chirurghi hanno contato trentasei pal-

lettoni — il cinquantenne Emanuele Arcoletto trafficante di olii minerali e intimo amico di quel Vincenzo Guerco, confidente del carabiniere, scomparso mentre indagava sulla eliminazione del procuratore Scaglione.

Possibile che tra tutte queste gesta — o almeno la più parte di esse — non esista un filo conduttore, in una città dove covano, ribollono e ogni tanto esplodono così grossi e pericolosi casi di cui del resto si parla e si parla in considerazione al «accertata» motivi di salute dei detenuti, c'è il noto gangster italo-americano Frank Coppola, il boss della droga che nella sua tenuta di Pomezia era solito ricevere la crema del sottogoverno palermitano.

Il reato contestato prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura. Tra i beneficiari del provvedimento, disposto anche in considerazione al «accertata» motivi di salute dei detenuti, c'è il noto gangster italo-americano Frank Coppola, il boss della droga che nella sua tenuta di Pomezia era solito ricevere la crema del sottogoverno palermitano.

A proposito di processi, l'ultima novità della giornata riguarda appunto il procedimento contro i 114 della cosiddetta «nuva mafia». Il G.I. Neri ha accolto oggi altre dieci istanze di libertà provvisoria presentate dagli imputati in base anche alle nuove norme procedurali che consentono la scarcerazione

g. f. p.

Un errore sui centimetri

Per errore, in un titolo comparso ieri sulla crescita del livello del Mare Tirreno, è stato scritto che la misura del fenomeno è valutabile per 1,5 millimetri ogni dieci anni. Si tratta in realtà, come risulta dall'articolo, di 1,5 centimetri ogni dieci anni.